

6.2. Rendiconto finanziario

Il prospetto che segue riporta il rendiconto finanziario negli esercizi 2011-2013.

Tabella 12 - Rendiconto finanziario

ENTRATE CORRENTI	2011	2012	var.%	2013	var.%
Entrate diverse					
Entrate tributarie (<i>tasce portuali</i>)	8.446.464	8.599.283	1,8	10.528.945	22,4
Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi (traffico passeggeri ed altro)	199.187	296.315	48,8	472.911	59,6
Redditi e proventi patrimoniali (<i>canoni demaniali</i>)	3.599.845	3.362.910	-6,6	3.714.971	10,5
Poste correttive e compensative di spese correnti	14.776	19.655	33	28.818	46,6
Entrate non classificabili in altre voci	500	100	-80	0	-100,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	12.260.772	12.278.263	0,1	14.745.645	20,1
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossioni di crediti					
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	15.000	68.000	353,3	0	-100,0
TOTALE	15.000	68.000	353,3	0	-100,0
Entrate da trasferimenti in conto capitale					
Trasferimenti dallo Stato (<i>fondo perequativo</i>)	4.179.997	2.461.952	-41,1	1.655.996	-32,7
TOTALE	4.179.997	2.461.952	-41,1	1.655.996	-32,7
Accensione di prestiti					
Assunzione di altri debiti finanziari	7.091	0	-100,0	0	0,0
TOTALE	7.091	0	-100,0	0	0,0
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	4.202.088	2.529.952	-39,8	1.655.996	-34,5
TOTALE PARTITE DI GIRO	1.377.477	1.142.577	-17,1	892.367	-21,9
TOTALE ENTRATE	17.840.337	15.950.792	-10,6	17.294.008	8,4
USCITE CORRENTI	2011	2012	var.%	2013	var.%
1.1 - FUNZIONAMENTO					
Uscite per gli organi dell'ente	321.919	262.671	18,4	277.042	5,5
Oneri per il personale in attività di servizio	2.025.142	2.035.377	0,5	2.080.615	2,2
Uscite per l'acquisto di beni e servizi	605.517	428.248	-29,3	424.703	-0,8
TOTALE	2.952.578	2.726.296	-7,7	2.782.360	2,1
1.2 - INTERVENTI DIVERSI					
Uscite per prestazioni istituzionali	1.697.825	1.594.300	-6,1	2.002.529	25,6
Trasferimenti passivi	238.542	367.490	54,1	371.008	1,0
Oneri finanziari	109	134	22,9	161	20,1
Oneri tributari	10.938	93.478	754,6	114.728	22,7
Poste correttive e compensative di entrate correnti	37.327	1.909	-94,9	758.630	39.639,7
Uscite non classificabili in altre voci	71.008	71.008	0,0	49.685	-30,0
TOTALE	2.055.749	2.128.319	3,5	3.296.741	54,9
TOTALE USCITE CORRENTI	5.008.327	4.854.615	-3,1	6.079.101	25,2
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti	983.803	463.155	-52,9	26.941.538	5.717,0
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	65.289	81.947	25,5	89.412	9,1
Indennità di anzianità e similari dovute al personale cessato dal servizio	22.679	91.975	305,6	90.001	-2,1
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	1.071.771	637.077	-40,6	27.120.951	4.157,1
TOTALE PARTITE DI GIRO	1.377.477	1.142.577	-17,1	892.367	-21,9
TOTALE USCITE	7.457.575	6.634.269	-11,0	34.092.419	413,9
Avanzo/disavanzo	10.382.762	9.316.523	-10,3	-16.798.412	-280,3
- saldo corrente	7.252.445	7.423.648	2,4	8.676.545	16,9
- saldo in c/capitale	3.130.317	1.892.875	-39,5	-25.464.956	-1.445,3

Nel 2012 la gestione di competenza chiude con un avanzo finanziario di euro 9.316.523 registrando, rispetto all'esercizio precedente, una riduzione del 10,3 per cento.

Di seguito vengono riportate le variazioni su base annuale registrate dalle singole voci di entrata e spesa negli esercizi 2011-2013.

Entrate - Nell'esercizio 2012, rispetto all'anno precedente, il totale delle entrate presenta una diminuzione del 10,6 per cento (da euro 17.840.337 ad euro 15.950.792) dovuta essenzialmente alla riduzione delle entrate in c/capitale (da euro 4.202.088 ad euro 2.529.952) per effetto della flessione del contributo derivante dalla ripartizione del fondo perequativo (V. pag. 11).

Nel 2013, rispetto all'anno precedente, il totale delle entrate registra un incremento dell'8,4 per cento (assestandosi ad euro 17.294.008) dovuto all'aumento delle principali sottovoci delle entrate correnti, in particolare delle entrate tributarie - costituite dalle entrate derivanti dalle tasse sulle merci e dalle tasse di ancoraggio - che confermando il trend in crescita degli ultimi esercizi, presentano un aumento di euro 1.929.662 (da euro 8.599.283 ad euro 10.528.945). Tale incremento, come già evidenziato in precedenza, è conseguente all'adeguamento delle aliquote relative alla tasse portuali e di ancoraggio disposto dal *decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 dicembre 2012*, i cui importi erano fermi al 1993. La rivalutazione ventennale dei tributi portuali calcolata in base al costo della vita comporta un aggiornamento delle aliquote del 75 per cento del tasso di inflazione (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati) accertato dall'ISTAT per il periodo dal 1° gennaio 1993 al 31 dicembre 2011, risultato pari al 59,3 per cento.

Nel 2013 le entrate in conto capitale registrano, invece, un'ulteriore riduzione e si assestano ad euro 1.655.996 in quanto il contributo derivante dalla ripartizione del fondo perequativo si è ulteriormente ridotto, rispetto agli anni precedenti.

Quanto alla composizione delle entrate si rileva che le entrate tributarie e quelle derivanti dai redditi e proventi patrimoniali nel cui ambito sono iscritti gli introiti derivanti dai canoni demaniali ne rappresentano la quota più significativa. Gli introiti derivanti da attività commerciali, nonostante la lieve ripresa (proventi collegati al traffico passeggeri), restano poco significativi (nel 2013 rappresentano meno del 3 per cento delle entrate dell'Autorità).

Spese - Nel 2012, rispetto all'anno precedente, il totale della spesa registra una flessione dell'11 per cento (da euro 7.457.575 ad euro 6.634.269) dovuta essenzialmente alla riduzione delle voci "Acquisizione di beni e servizi" (da euro 605.517 ad euro 428.248) e "Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti" (da euro 983.803 ad euro 463.155).

Nel 2013, invece, il totale delle spese registra un considerevole incremento passando ad euro 34.092.419 dovuto all'aumento delle spese in conto capitale e in particolare della voce "Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti" che da euro 463.155 passa ad euro 26.941.538.

6.3. Situazione amministrativa e gestione dei residui

Le due tabelle che seguono riportano la situazione amministrativa e la gestione dei residui attivi/passivi negli esercizi 2011-2013.

Tabella 13 - Situazione amministrativa

	2011		2012		2013	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO	60.134.195		71.700.841		81.460.056	
RISCOSSIONI						
in c/competenza	16.313.375		14.277.297		15.204.452	
in c/ residui	4.154.492	20.467.867	5.356.748	19.634.045	987.587	16.192.039
PAGAMENTI						
in c/competenza	5.858.278		5.429.921		5.532.137	
in c/ residui	3.042.943	8.901.221	4.444.909	9.874.830	2.982.456	8.514.593
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO	71.700.841		81.460.056		89.137.502	
RESIDUI ATTIVI						
degli esercizi precedenti	47.466.911		43.528.423		39.543.668	
dell'esercizio	1.526.962	48.993.873	1.673.496	45.201.919	2.089.556	41.633.224
RESIDUI PASSIVI						
degli esercizi precedenti	39.899.307		36.734.821		33.739.936	
dell'esercizio	1.599.297	41.498.604	1.204.348	37.939.169	28.560.282	62.300.218
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE	79.196.110		88.722.806		68.470.508	

Nel triennio 2011-2013 la consistenza di cassa a fine esercizio presenta una continua crescita attribuibile alla giacenza di cassa che, a sua volta, registra un aumento per effetto delle riscossioni. In particolare nel 2012, rispetto all'anno precedente, la consistenza di cassa passa da euro 71.700.841 ad euro 81.460.056 e nel 2013 ad euro 89.137.502.

L'avanzo di amministrazione nel 2012, rispetto all'anno precedente, registra un incremento determinato oltre che dalla elevata giacenza di cassa anche dalla ingente mole dei residui attivi degli esercizi precedenti, mentre nel 2013 si riduce per effetto del consistente aumento dei residui passivi, in particolare di quelli dell'esercizio.

Tabella 14 - Gestione dei residui attivi/passivi

ENTRATE	CORRENTI	IN C/CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALI
Residui all'1/1/2011	10.717.465	74.546.244	2.625.113	87.888.822
riscossioni nell'anno	784.811	3.335.969	33.712	4.154.492
Variazioni	-132.860	-36.134.559	0	-36.267.419
rimasti da riscuotere	9.799.794	35.075.716	2.591.401	47.466.911
residui dell'esercizio	951.539	0	575.423	1.526.962
totale residui al 31/12/2011	10.751.333	35.075.716	3.166.824	48.993.873
Residui all'1/1/2012	10.751.333	35.075.716	3.166.824	
riscossioni nell'anno	1.152.198	4.175.160	29.390	5.356.748
Variazioni	-108.702	0	0	-108.702
rimasti da riscuotere	9.490.433	30.900.556	3.137.434	43.528.423
residui dell'esercizio	1.446.510	19.367	207.619	1.673.496
totale residui al 31/12/2012	10.936.943	30.919.923	3.345.053	45.201.919
Residui all'1/1/2013	10.936.942	30.919.923	3.345.053	45.201.918
riscossioni nell'anno	917.546	19.367	50.674	987.587
Variazioni	-719.939	-3.950.725	0	-4.670.664
rimasti da riscuotere	9.299.458	26.949.831	3.294.371	39.543.667
residui dell'esercizio	2.030.669	0	58.887	2.089.556
totale residui al 31/12/2013	11.330.127	26.949.831	3.353.258	41.633.223

SPESE	CORRENTI	IN C/CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALI
Residui all'1/1/2011	1.060.183	43.355.980	299.149	44.715.312
pagamenti nell'anno	523.036	2.360.819	159.088	3.042.943
Variazioni	-91.633	-1.681.428	-1	-1.773.062
rimasti da pagare	445.514	39.313.733	140.060	39.899.307
residui dell'esercizio	811.468	638.954	148.875	1.599.297
totale residui al 31/12/2011	1.256.982	39.952.687	288.935	41.498.604
Residui all'1/1/2012	1.256.982	39.952.687	288.935	41.498.604
pagamenti nell'anno	605.051	3.678.543	161.315	4.444.909
Variazioni	-15.140	-303.734	0	-318.874
rimasti da pagare	636.791	35.970.410	127.620	36.734.821
residui dell'esercizio	776.984	260.123	167.242	1.204.349
totale residui al 31/12/2012	1.413.775	36.230.533	294.862	37.939.170
Residui all'1/1/2013	1.413.775	36.230.532	294.862	37.939.169
pagamenti nell'anno	791.460	2.084.312	106.685	2.982.457
Variazioni	-90	-1.216.687	0	-1.216.777
rimasti da pagare	622.225	32.929.533	188.177	33.739.935
residui dell'esercizio	1.956.813	26.494.837	108.632	28.560.282
totale residui al 31/12/2013	2.579.038	59.424.370	296.809	62.300.217

Nel triennio 2011-2013 la consistenza dei residui attivi, pur registrando una continua riduzione, resta piuttosto elevata (da euro 48.993.873 ad euro 41.633.223). Tali residui sono costituiti essenzialmente da quelli in conto capitale riconducibili per la quasi totalità ad esercizi pregressi e relativi a crediti maturati dall'Autorità portuale nei confronti dello Stato per la realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione.

Anche la consistenza dei residui passivi è elevata. In particolare, nel 2012, rispetto al 2011, i residui passivi registrano un decremento di circa 3,5 milioni di euro (da euro 41.498.604 ad euro 37.939.170) mentre nel 2013 invertono la tendenza e presentano una crescita del 64 per cento passando ad euro 62.300.217. La maggior parte dei residui passivi è rappresentata da quelli in conto capitale connessi alla realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione di durata pluriennale (nel 2013 si registra la formazione di oltre 26 milioni di euro di debiti per i lavori di realizzazione del pontile industriale nel comune di Pace del Mela (ME) e delle relative opere di raccordo a terra).

Considerata l'entità piuttosto rilevante dei residui attivi/passivi questa Corte invita l'Autorità portuale a verificare con continuità la presenza delle condizioni formali che ne giustificano la permanenza nelle scritture contabili.

6.4. Il conto economico

La tabella che segue riporta il conto economico (esercizi 2011-2013).

Tabella 15 - Conto economico

	2011	2012	var. %	2013	var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.117.771	12.244.692	1,0	14.479.843	18,3
5) altri ricavi e proventi	653.336	1.620.803	148,1	2.176.685	34,3
Altri ricavi operativi	653.336	1.620.803	148,1	2.176.685	34,3
Totale valore della produzione (A)	12.771.107	13.865.495	8,6	16.656.528	20,1
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	13.602	16.003	17,7	19.958	24,7
7) per servizi	2.336.756	2.432.226	4,1	2.461.683	1,2
9) per il personale	2.151.747	2.148.848	-0,1	2.203.401	2,5
10) Ammortamenti e svalutazioni					
a) Ammortamenti immob. immateriali	202.542	214.194	5,8	235.070	9,7
b) Ammortamenti immob. materiali	1.494.239	1.115.183	-25,4	1.063.973	-4,6
c) Svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.053.376	0	-100,0	0	0,0
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.750.158	1.329.377	-72,0	1.299.043	-2,3
14) Oneri diversi di gestione	12.443	9.691	-22,1	779.398	7.942,5
Totale costi della produzione (B)	9.264.706	5.936.145	-35,9	6.763.483	13,9
Differenza tra valore e costi della produzione(A-B)	3.506.401	7.929.350	126,1	9.893.045	24,8
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
16) Altri proventi finanziari	142.846	33.571	-76,5	264.570	688,1
17) Interessi ed altri oneri finanziari	109	134	22,9	161	20,1
Totale proventi ed oneri finanziari	142.737	33.437	-76,6	264.409	690,8
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
20) Proventi	1	113	11.200,0	142.015	125.577,0
21) Oneri	349.581	491.477	40,6	1.039.419	111,5
Totale delle partite straordinarie	349.580	491.366	40,6	897.404	82,6
Risultato prima delle imposte	3.299.558	7.471.421	126,4	9.260.050	23,9
Imposte sul reddito dell'esercizio	18.556	85.696	361,8	85.700	0,0
Avanzo economico	3.281.002	7.385.725	125,1	9.173.350	24,2

Nel triennio 2011-2013, come già evidenziato, i risultati della gestione economica presentano un aumento piuttosto consistente. Nel 2013 l'avanzo è di circa tre volte quello registrato nel 2011 (da euro 3.281.002 ad euro 9.173.350).

Nel 2012, rispetto all'esercizio precedente, l'avanzo economico si assesta ad euro 7.385.725 per effetto della crescita del valore della produzione dell'8,6 per cento (da euro 12.771.107 ad euro 13.865.495) e di una contestuale riduzione del 35,9 per cento dei costi per effetto soprattutto dell'azzeramento della voce "svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide" che nel 2011 ammontava ad euro 3.053.376.

Nel 2013, rispetto all'anno precedente, l'avanzo economico registra un ulteriore aumento del 24,2 per cento assestandosi ad euro 9.173.350 grazie all'incremento del 20,1 per cento del valore della produzione (che passa ad euro 16.656.528) superiore all'aumento registrato, nel medesimo periodo, dai costi della produzione pari al 13,9 per cento in più (euro 6.763.483).

6.5. Lo stato patrimoniale

Il prospetto che segue riporta lo stato patrimoniale negli esercizi 2011-2013.

Tabella 16 - Stato patrimoniale

	2011	2012	var. %	2013	var. %
IMMOBILIZZAZIONI					
Immobilizzazioni immateriali					
1) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	51.326	55.546	8,2	64.756	16,6
3) Manutenz. straord. e migliorie su beni di terzi	6.572.364	7.330.096	11,5	7.567.480	3,2
Totale	6.623.690	7.385.642	11,5	7.632.236	3,3
Immobilizzazioni materiali					
1) Terreni e fabbricati	14.473.400	16.509.165	14,1	15.688.273	-5,0
2) Impianti e macchinari	3.586.770	3.355.275	-6,5	3.213.514	-4,2
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	13.670.221	13.754.403	0,6	16.200.090	17,8
7) Altri beni	21.573	8.717	-59,6	0	-100,0
Totale	31.751.964	33.627.560	5,9	35.101.877	4,4
Immobilizzazioni finanziarie con separata degli importi esigibili entro					
4) Crediti finanziari diversi	3.910	3.910	0,0	3.910	0,0
Totale	3.910	3.910	0,0	3.910	0,0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	38.379.564	41.017.112	6,9	42.738.023	4,2
ATTIVO CIRCOLANTE					
I Rimanenze	35.274	35.274	0,0	35.274	0,0
II Residui attivi					
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.	12.894.055	13.106.077	1,6	13.468.504	2,8
4) redditi verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	51.659	51.647	0,0	51.647	0,0
4bis) Crediti tributari	3.137.136	3.118.580	-0,6	3.118.580	0,0
5) Crediti verso altri					
TOTALE RESIDUI ATTIVI	16.082.850	16.276.304	1,2	16.638.731	2,2
IV Disponibilità liquide					
1) Depositi bancari e postali	71.700.840	81.460.056	13,6	89.137.502	9,4
Totale	71.700.840	81.460.056	13,6	89.137.502	9,4
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	87.818.965	97.771.634	11,3	105.811.507	8,2
TOTALE ATTIVITÀ	126.198.529	138.788.748	10,0	148.549.530	7,0
PATRIMONIO NETTO					
I Fondo di dotazione	2.472.296	2.472.296	0,0	2.472.296	0,0
riserve statutarie	47.074.530	50.355.532	7,0	57.741.257	14,7
IV Avanzi (disavanzi) economici di esercizio	3.281.002	7.385.725	125,1	9.173.350	24,2
TOTALE PATRIMONIO NETTO	52.827.828	60.213.553	14,0	69.386.903	15,2
FONDI PER RISCHI ED ONERI					
3) per altri rischi ed oneri futuri	6.722.837	6.722.837	0,0	6.722.837	0,0
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	6.722.837	6.722.837	0,0	6.722.837	0,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	628.495	659.568	4,9	689.141	4,5
RESIDUI PASSIVI					
5) debiti verso fornitori	1.281.770	1.385.585	8,1	2.466.554	78,0
8) debiti tributari	27.362	12.659	-53,7	10.237	-19,1
TOTALE RESIDUI PASSIVI	1.309.132	1.398.244	6,8	2.476.791	77,1
RISCONTI					
2) Risconti passivi	64.710.237	69.794.546	7,9	69.273.858	-0,7
TOTALE RISCONTI	64.710.237	69.794.546	7,9	69.273.858	-0,7
TOTALE PASSIVITÀ	72.742.206	77.915.627	7,1	78.473.486	0,7
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	126.198.528	138.788.748	10,0	148.549.530	7,0

Nel triennio 2011-2013 il patrimonio netto per effetto dell'avanzo economico registra un costante aumento. In particolare nel 2012, rispetto al 2011, presenta un incremento del 14 per cento (da euro 52.827.828 ad euro 60.213.553) e nel 2013 del 15,2 per cento passando ad euro 69.386.903⁴.

Nel 2012 e nel 2013 le attività registrano un aumento rispettivamente del 10 per cento (da euro 126.198.529 ad euro 138.788.748) e del 7 per cento (euro 148.549.530) grazie soprattutto all'aumento dei depositi bancari.

Le passività nel 2012 presentano un incremento del 7,1 per cento (da euro 72.742.206 ad euro 77.915.627) e nel 2013 dello 0,7 per cento (euro 78.473.486). Tali variazioni sono dovute nel 2012 soprattutto all'aumento dei risconti passivi e nel 2013 al maggior indebitamento nei confronti dei fornitori.

Di seguito si evidenziano le voci dello stato patrimoniale che presentano le variazioni più rilevanti.

Attività

- Le “immobilizzazioni” nel 2012, rispetto all'anno precedente, presentano un aumento del 6,9 per cento passando da euro 38.379.564 ad euro 41.017.112 e nel 2013 del 4,2 per cento (euro 42.738.023). In particolare, nel 2012 l'aumento delle immobilizzazioni è attribuibile prevalentemente all'incremento delle seguenti voci: a) “immobilizzazioni immateriali” (da euro 6.623.690 ad euro 7.385.642) dovuto all'acquisto del software relativo alla gestione del demanio e del sistema di connessione dati-fonia; b) “immobilizzazioni materiali” (da euro 31.751.964 ad euro 33.627.560). Tale aumento è dovuto essenzialmente alla variazione della sottovoce “terreni e fabbricati” (da euro 14.473.400 ad euro 16.509.165) che in questo esercizio comprende la capitalizzazione dei costi delle costruzioni in corso della banchina Vespri Colapesce.

Nel 2013, rispetto all'anno precedente, l'incremento delle immobilizzazioni è attribuibile essenzialmente alla variazione della voce “immobilizzazioni materiali” dovuta all'aumento della sottovoce “immobilizzazioni in corso” la quale passa da euro 13.754.403 ad euro 16.200.090.

- L' “attivo circolante” nel 2012 presenta un incremento dell'11,3 per cento (da euro 87.818.965 ad euro 97.771.634) e nel 2013 dell'8,2 per cento (euro 105.811.507) dovuto principalmente all'andamento dei “depositi bancari” i quali nel 2012 registrano un incremento del 13,6 per cento (da euro 71.700.840 ad euro 81.460.056) e nel 2013 un ulteriore aumento del 9,4 per cento (euro 89.137.502).

⁴ È opportuno precisare che l'importo dell'avanzo economico di ciascun esercizio viene nel conto riportato alla voce “riserve statutarie”, anziché tra gli avanzi/disavanzi economici portati a nuovo.

Passività

- La voce “fondi per rischi ed oneri” nel 2012, rispetto all’anno precedente, resta invariata e si assesta ad euro 6.722.836. Ad essa sono imputati gli accantonamenti disposti per far fronte ad eventuali oneri derivanti da svalutazione crediti (euro 5.689.922) e da contenziosi (euro 1.032.914);
- la voce “debiti” nel 2012 registra un incremento del 6,8 per cento (da euro 1.309.132 ad euro 1.398.244) e nel 2013 del 77,1 per cento (euro 2.476.791). Tale aumento è attribuibile soprattutto alla crescita dei “debiti verso i fornitori” (euro 1.385.585 nel 2012 ed euro 2.466.554 nel 2013);
- la voce “risconti passivi” nel 2012, rispetto all’esercizio precedente, presenta un aumento di euro 5.084.309 (da euro 64.710.237 ad euro 69.794.546) mentre nel 2013 registra una riduzione dello 0,7 per cento (euro 69.723.858). A tale voce sono iscritte le somme relative ai contributi destinati alla realizzazione di interventi infrastrutturali⁵.

⁵ I contributi in conto capitale, imputati al conto economico nella voce altri ricavi e proventi, vengono rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l’iscrizione di risconti passivi; così le somme rinviate risultano stornate dal conto economico dell’esercizio in chiusura e trasferite agli esercizi futuri tenendo conto dei tempi di realizzazione dell’opera o di esecuzione dei lavori.

7. Considerazioni conclusive

La circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale di Messina dal 1996 comprende anche il porto di Milazzo. Di conseguenza il territorio di competenza si è ampliato a vaste aree dislocate sul territorio. Le Autorità portuali per lo svolgimento delle molteplici e differenti funzioni ad esse attribuite si avvalgono di una serie di strumenti pianificatori e programmatori. Tra essi particolare rilevanza è assunta dal Piano regolatore che, oltre a definire l'assetto complessivo della circoscrizione territoriale del porto, rappresenta anche un fondamentale strumento di raccordo con gli altri atti di pianificazione territoriale nazionali e comunitari.

Il Piano regolatore del porto di Messina e quello del porto di Milazzo risalgono, rispettivamente al 1952 e al 1972. Attualmente è in corso l'aggiornamento di entrambi, senza tuttavia che ne sia stata completata la procedura. Pertanto è opportuno che l'Autorità e gli enti competenti accelerino l'approvazione delle relative procedure.

L'Autorità portuale di Messina, come molte altre autorità portuali, ha risentito degli effetti del protrarsi della crisi economica e ha registrato una contrazione del traffico portuale delle merci e dei passeggeri.

Il traffico delle merci nel 2012, rispetto all'anno precedente, presenta una riduzione del 4,9 per cento mentre nel 2013 presenta una leggera ripresa (1,6 per cento in più). Anche il traffico dei passeggeri che nel 2012, rispetto all'anno precedente, aveva registrato una contrazione, nel 2013 registra una lieve ripresa. Tuttavia né il volume delle merci né il numero dei passeggeri tornano ai livelli degli anni precedenti al 2012 e 2013.

Nel 2013 L'Autorità ha approvato il “Regolamento per l'esercizio delle attività nell'ambito del demanio marittimo” e nel 2014 il “Regolamento d'uso delle concessioni demaniali marittime” nell'ambito dei quali è disciplinata l'attività autorizzatoria (autorizzazioni/concessioni) che l'Autorità gestisce nei confronti dei soggetti che espletano opere portuali o usufruiscono di servizi portuali o di concessioni demaniali.

I dati che seguono riportano la situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Autorità portuale negli esercizi 2011-2013.

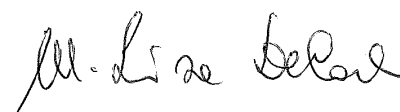
	2011	2012	2013
Avanzo/disavanzo finanziario	10.382.762	9.316.523	-16.798.412
- saldo corrente	7.252.445	7.423.648	8.676.545
- saldo in c/capitale	3.130.317	1.892.875	-25.464.956
Avanzo d'amministrazione	79.196.110	88.722.806	68.470.508
Giacenza di cassa al 31.12	71.700.841	81.460.056	89.137.502
Avanzo economico	3.281.002	7.385.725	9.173.350
Patrimonio netto	52.827.828	60.213.553	69.386.903

Nel triennio 2011-2013 i saldi relativi alla situazione economico patrimoniale dell'Autorità portuale mostrano risultati positivi ed in crescita mentre il saldo finanziario nel 2012 presenta una riduzione e nel 2013 un disavanzo.

Le entrate correnti registrano un considerevole aumento e nel 2013 si assestano ad euro 14.745.645 grazie al maggior gettito derivante dalle tasse portuali e d'ancoraggio le quali nel triennio 2011-2013 passano da euro 8.446.464 ad euro 10.528.945 per effetto dell'aggiornamento delle aliquote applicate. La rivalutazione ventennale delle tasse portuali calcolata in base al costo della vita comporta un aggiornamento delle aliquote del 75 per cento del tasso di inflazione accertato dall'ISTAT per il periodo dal 1° gennaio 1993 al 31 dicembre 2011.

La consistenza dei residui attivi e passivi, riconducibile soprattutto ai crediti e ai debiti connessi alla realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione, pur riducendosi resta piuttosto elevata.

Considerata l'entità dei residui questa Corte invita l'Autorità portuale a verificare con continuità la presenza delle condizioni formali che ne giustificano la permanenza nelle scritture contabili.



APPENDICE

PAGINA BIANCA

APPENDICE

Di seguito sono riportate le più importanti disposizioni intervenute dal 2012 in poi.

2011

- La legge 12 novembre 2011 n. 183 (legge di stabilità 2012) prevede, per il solo anno 2012, che il finanziamento pubblico delle opere portuali derivi dalle risorse del “Fondo per le infrastrutture portuali”, ad integrazione di quelle provenienti dalla revoca dei finanziamenti trasferiti o assegnati alle Autorità portuali che non abbiano ancora pubblicato il bando per i lavori di realizzazione delle opere infrastrutturali entro il quinto anno.

Tali risorse, in base ad appositi decreti attuativi, sono allocate alle Autorità portuali: - che abbiano attivato investimenti con contratti già sottoscritti o con bandi di gara già pubblicati; - i cui porti siano specializzati nell’attività di *transshipment*; - che presentino progetti cantierabili nel limite delle disponibilità residuali.

La legge di stabilità 2012 è, inoltre, intervenuta ulteriormente con misure volte ad incentivare la partecipazione di capitali privati per la realizzazione delle opere infrastrutturali. In particolare, prevede la possibilità di finanziare le infrastrutture mediante defiscalizzazione, ovvero prevedendo agevolazioni fiscali (in alternativa al contributo pubblico in conto capitale) in favore di soggetti concessionari che intendano realizzare le nuove infrastrutture in *project financing*.

2012

- Il decreto legge n. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella legge 24 marzo 2012, n. 27 ha integrato il quadro normativo relativo alle Autorità portuali prevedendo, fra le misure a sostegno di capitali privati, il riconoscimento dell’extragettito IVA alle società di progetto per il finanziamento delle grandi opere infrastrutturali portuali. Tale misura è applicabile per un periodo non superiore a 15 anni e per una quota pari al 25% dell’incremento del gettito generato dalle importazioni riconducibili all’infrastruttura stessa.

Il medesimo decreto all’art. 48 dispone in materia di dragaggi funzionale alla realizzazione di operazioni di escavo nei porti italiani che consentano di accogliere navigli di grandi dimensioni; il medesimo trattamento per quanto concerne l’applicazione della tassa di ancoraggio e delle tasse portuali per i trasporti fra porti nazionali e quelli fra scali nazionali e porti di altri stati membri dell’Unione europea; l’introduzione di misure per la semplificazione nella redazione e accelerazione dell’approvazione dei progetti.

- Il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 134 all'art 2, che modifica la disciplina degli incentivi alla realizzazione di infrastrutture introdotti dall'art.18 della legge n. 183 del 2011 (legge di stabilità 2012), interviene in ambito portuale, sopprimendo la norma che subordinava l'attribuzione del maggior gettito IVA registrato per la nuova opera all'andamento del gettito dell'intero sistema portuale nazionale.

L'art 14 istituisce un fondo per interventi infrastrutturali nei porti alimentato, nel limite di 70 milioni di euro annui, con la destinazione, su base annua, dell'uno per cento del gettito dell'IVA e delle accise riscosse nei porti e negli interporti rientranti nelle circoscrizioni delle autorità portuali. L'ammontare dell'IVA, come sopra dovuta, è quantificata dal MEF che determina altresì la quota da iscrivere al Fondo (co. 2) che, con decreto interministeriale, è ripartito attribuendo a ciascun porto una somma corrispondente all'80 per cento del gettito IVA prodotto nel porto e ripartendo il restante 20 per cento tra gli altri porti, tenendo conto delle previsioni dei rispettivi piani operativi e dei piani regolatori portuali.

Con il comma 5, si prevede inoltre che per la realizzazione delle opere e degli interventi contemplati dalla norma, le Autorità portuali possano far ricorso a forme di compartecipazione del capitale privato secondo la disciplina della tecnica di finanza di progetto stipulando contratti di finanziamento a medio e lungo termine con istituti di credito nazionale ed internazionali abilitati, inclusa la cassa depositi e prestiti. Il comma 6 dispone l'abrogazione dei commi da 247 a 250 dell'art.1 della legge 244/2007. Con il comma 7 si prevede infine che alla copertura dell'onere nascente dall'esigenza di assicurare la dotazione del fondo, valutato in 70 milioni di euro annui, si provveda con la corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art.13 co. 12 della legge n. 67/1988.

L'art.15 modifica la previsione, di cui al comma 2-undecies dell'articolo 2 del decreto-legge n. 225 del 2010, della non applicazione della revoca ai fondi trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per il finanziamento di opere in scali marittimi da esse amministrati ricompresi in siti di bonifica di interesse nazionale, limitandone l'applicazione ai fondi trasferiti ed imputati ad opere i cui bandi di gara sono stati pubblicati alla data di entrata in vigore del decreto stesso. I finanziamenti non rientranti nella predetta fattispecie sono revocati e le relative risorse sono destinate alle finalità recate dal medesimo art.2, comma 2-novies.

2013

- La legge 24 dicembre 2012, n. 228, art. 1, comma 211 (legge di stabilità per il 2013) prevede che la società UIRnet⁶, soggetto attuatore della cosiddetta "piattaforma logistica nazionale", al fine di garantire un più

⁶ Con il termine UIRNET si fa riferimento al soggetto attuatore unico per la realizzazione del sistema di gestione della logistica nazionale, così come dettato dal decreto ministeriale del 20 giugno 2005 numero 18t del ministero dei trasporti e successiva legge 24